



## COMUNE DI PARMA SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE N. **GC-2021-141** DELLA GIUNTA COMUNALE IN DATA  
**05/05/2021**

L'anno 2021, questo giorno Cinque (05) del mese di Maggio alle ore 10:15 in Parma si è riunita la Giunta Comunale in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e nel rispetto dei criteri fissati dal Sindaco con decreto in data 18/03/2020 Rep. DSind 1 Prot. n. 52006 per la trattazione di diversi argomenti e, fra essi, del provvedimento di cui all'oggetto, sotto la presidenza del Signor Marco Bosi nella sua qualità di Vice Sindaco e la partecipazione del Segretario Generale del Comune Dott.ssa Anna Messina.

Dopo che il Segretario Generale ha dato lettura dell'oggetto della proposta specifica di delibera, seguono brevi interventi da parte dei componenti dell'organo di governo dell'Ente.

Al momento della votazione della deliberazione proposta, con la Presidenza del Vice Sindaco risultano presenti e votanti n. 8 componenti di Giunta di cui appresso:

PIZZAROTTI FEDERICO	ASSENTE
BOSI MARCO	PRESENTE
ALINOVIC MICHELE	PRESENTE
BENASSI TIZIANA	PRESENTE
CASA CRISTIANO	PRESENTE
FERRETTI MARCO	PRESENTE
GUERRA MICHELE	ASSENTE
PACI NICOLETTA LIA ROSA	PRESENTE
ROSSI LAURA	PRESENTE
SELETTI INES	PRESENTE

Con voti unanimi la Giunta Comunale approva la proposta di provvedimento che segue (**deliberazione GC-2021-141**) e reca l'oggetto infra esplicitato, quindi, ne vota l'immediata eseguibilità e proseguono i lavori.

**Oggetto:** Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità e per le necessarie misure di sostegno.- I.E.

# Comune di Parma

Proposta n. 2021-PD-1227 del 03/05/2021

**OGGETTO:** Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità e per le necessarie misure di sostegno.- I.E.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Visto** l'Art. 117 della Costituzione che assegna alla piena competenza legislativa delle Regioni la materia dell'assistenza sociale riservando alla legislazione esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (Art. 117 lett. m);

**Vista** la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 6, comma 1 stabilisce che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale;

**Vista** la Legge Regionale Emilia Romagna – 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 15, comma 1 stabilisce che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché delle altre funzioni e compiti loro conferiti dalla legislazione statale e regionale;

**Dato atto** che in base al suddetto assetto normativo l'individuazione delle modalità organizzative da adottare per raggiungere l'obiettivo della garanzia delle prestazioni sociali sono in capo alla responsabilità del sistema Regione/Autonomie Locali;

**Vista** la normativa in materia di disabilità con riferimento particolare al tema della domiciliarità:

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" come successivamente integrata e modificata dalla Legge 21 maggio 1998 n. 162 e ulteriori s.m.i, che all'art. 8, comma 1, lettera i) prevede che l'inserimento e l'integrazione sociale si realizzino anche mediante l'organizzazione e sostegno di comunità alloggio, case-famiglia e analoghi servizi residenziali inseriti nei centri abitati per favorire la deistituzionalizzazione e

per assicurare alla persona disabile, priva anche temporaneamente di una idonea sistemazione familiare, naturale o affidataria, un ambiente di vita adeguato;

- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità* " e l'art.19 della suddetta Convenzione dove è previsto che gli Stati assicurino alle persone con disabilità la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere;
- il DPR 4 ottobre 2013 che adotta il Programma d'Azione biennale per la promozione di diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18 e, in particolare, la linea d'azione n. 3 "Politiche, servizi, modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società" del richiamato Programma d'Azione;
- la L.R. 2/2003 che prevede tra gli interventi e i servizi del sistema locale anche servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità, rivolti a persone che non riescono, senza adeguati supporti, a provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna 28 luglio 2008, n. 1230 "*Fondo regionale non autosufficienza. Programma 2008 e definizione interventi a favore delle persone adulte con disabilità*" che, nel definire gli interventi sostenibili con il FRNA a favore dei disabili che richiedono un programma personalizzato di assistenza a lungo termine, comprende anche soluzioni residenziali e/o abitative innovative alternative al ricovero residenziale (ad es. alloggi con servizi e piccoli gruppi appartamento di 2 o 3 persone senza presa in carico continuativa) per il sostegno di progetti di vita indipendente e per il "dopo di noi" rivolti a persone con disabilità fisica o intellettiva con sufficienti livelli di autosufficienza e autonomia personale, tali da non richiedere una presa in carico sulle 24 ore;
- la Legge 22 giugno 2016, n. 112 "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*" e il decreto interministeriale attuativo del 23.11.2016 che rappresentano la normativa sul cosiddetto "Dopo di noi" e individuano lo strumento del budget di progetto quale definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità ed intensità nel progetto personalizzato delle persone con disabilità;
- Decreto Direttoriale n.669 28 dicembre 2018 del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MPLS), con il quale sono state approvate le Linee guida per la presentazione al MLPS da parte delle Regioni e Province autonome di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 recante "Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021" che prevede per quanto riguarda la Vita Indipendente che, a partire dalle risorse per l'esercizio 2019 e per gli anni successivi, le risorse Vita Indipendente vengono ripartite nell'ambito del Fondo Non Autosufficienza

## **Premesso**

- che con la deliberazione di Giunta Comunale n. 281 del 10.09.2014 erano state approvate le “Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità, concessione e determinazione di contributi economici a sostegno delle spese di progetto” al fine di promuovere e sviluppare la sperimentazione di nuovi modelli di domiciliarità comunitaria a favore delle persone con disabilità per integrare la rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- che con le suddette Linee di indirizzo era stata approvata una disciplina applicabile alle varie forme innovative e sperimentali di domiciliarità che specificava la tipologia, il modello organizzativo, i requisiti di accesso, le modalità di finanziamento;

## **Considerato**

- che la successiva emanazione della normativa sul cosiddetto “Dopo di noi” (Legge 22 giugno 2016, n. 112 e decreto interministeriale attuativo del 23.11.2016) ha inciso in modo rilevante sul tema della domiciliarità indicando, tra le azioni a valere sul Fondo appositamente istituito, soluzioni abitative con particolari caratteristiche e percorsi propedeutici alla deistituzionalizzazione che devono riprodurre, quanto più possibile, aspetti propri dell’ambiente familiare;
- che sempre nella suddetta normativa e nei successivi programmi regionali di utilizzo del Fondo a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare trovano ampio risalto i processi di definizione dei progetti personalizzati e le modalità di definizione e di articolazione dei budget di progetto;
- che le Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente (all. F dpcm 21.11.2019) indicano tra le azioni da sviluppare: la promozione e diffusione di modelli organizzativi e gestionali per l’abitare in autonomia e della domiciliarità; sostegni all’abitare, incardinati in progetti personali, che prevedano di garantire il protagonismo della persona con disabilità o di chi la rappresenta; il rafforzamento dei modelli di assistenza personale autogestita;

## **Rilevato**

- che nel corso degli ultimi anni alcune forme di nuova domiciliarità inizialmente sperimentali si sono consolidate anche grazie allo sviluppo normativo sopra descritto;
- che il Servizio Sociale Territoriale ha constatato l’emergere di nuovi bisogni di sostegno all’abitare in autonomia e di cohousing;
- che gli analoghi bisogni sono stati rappresentati anche dagli Enti del Terzo Settore che operano in tema di disabilità;
- che risulta quindi necessario aggiornare la disciplina prevista nelle Linee di indirizzo approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 281 del 10.09.2014 e approvare nuove Linee di indirizzo da applicare alle varie forme di domiciliarità specificandone la tipologia, il modello organizzativo, i requisiti di accesso, le modalità di

finanziamento attraverso il budget di progetto prevedendo tra le misure di sostegno erogate dall'Amministrazione anche l'assegnazione di un contributo economico;

**Richiamate** le “Linee di indirizzo per la costruzione di Progetti di Vita per le persone con disabilità”; approvate con Delibera di Giunta n. 268 del 18/07/2018;

**Visto** l'allegato sub A al presente atto, parte integrante e sostanziale al quale si rimanda per ogni dettaglio, contenente le Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità e per le necessarie misure di sostegno;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Sociale Dott. Luigi Squeri, incaricato dal Sindaco di Parma con Decreto DSFP 2018/105 - Prot. Gen. 207045/2018 a far tempo dal 19.11.2018 come da DD/2018-2980 del 15/11/2018;

**Acquisito** l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del Responsabile del Servizio competente, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL n. 267/2000;

**Acquisito** il parere di conformità di cui all'art. 70, comma 1, del vigente Statuto comunale come in atti;

**Ravvisata** la necessità di stabilire che la presente deliberazione venga resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, al fine di dare immediata applicazione alle linee di indirizzo;

## **DELIBERA**

- **di approvare** le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità e per le necessarie misure di sostegno di cui all'Allegato sub A al presente atto, parte integrante e sostanziale;
- **di dare atto** che le linee di indirizzo approvate con il presente atto sostituiscono le “Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità, concessione e determinazione di contributi economici a sostegno delle spese di progetto” approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 281 del 10.09.2014;
- **di dare atto** che il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Sociale, Dott. Luigi Squeri, il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti di gestione successivi;
- **di prendere atto** che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

- **di rendere** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267 del 18.08.2000, al fine di dare immediata applicazione alle linee di indirizzo.

Allegato alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale

P.D. n. 2021-PD-1227 del 03/05/2021

**PARERI EX ART. 49, 1° comma T.U. n. 267 del 18/8/2000**

Sulla proposta n. 2021-PD-1227 del 03/05/2021 del Settore SETTORE SOCIALE - S.O. NON AUTOSUFFICIENZA di deliberazione della Giunta Comunale che reca ad oggetto:

Approvazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di domiciliarità a favore di persone adulte con disabilità e per le necessarie misure di sostegno.- I.E.

si esprime parere favorevole per la regolarità tecnico-amministrativa e si attesta che l'atto medesimo non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è soggetto all'attestazione di regolarità contabile.

F.to digitalmente dal Dirigente di Settore-Servizio o suo delegato  
(estremi del firmatario in calce alla pagina)

*DELIBERAZIONE N. GC-2021-141 DEL 05/05/2021*

Il presente verbale viene letto, approvato, sottoscritto digitalmente e trasmesso per la pubblicazione all'Albo Pretorio online all'indirizzo [www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it).

IL SEGRETARIO GENERALE  
MESSINA

IL VICE SINDACO  
BOSI